

POKER. Quarta vittoria stagionale per i giganti del presidente Pedrollo

Tezenis si esalta Il sistema Crespi spezza Ferrara

Prestazione sontuosa in difesa, transizione e rimbalzo
Chikoko si risolleva. Bosca trascina, Rice in crescita
Lo strappo nel terzo quarto: Verona mette le ali

Simone Antolini

La Tezenis spazza via Ferrara. Prova di forza, di stile, di rabbia e di sistema. C'è già un pezzo di Crespi nell'anima di questa squadra. Esame superato. La Bondi esce battuta su tutti i fronti. Verona chiude 75-55, con una differenza al rimbalzo che segna un pesante +20. La Scaligera prende il volo nel terzo quarto, mette addosso agli emiliani una pericolosa frenesia (5 per cento dall'arco) e comanda dall'inizio alla fine le operazioni. In quattro vanno in doppia cifra. Risaltano i 15 punti di un quasi ritrovato Rice. Per Chikoko 12 rimbalzi e 13 punti. Lasciare sotto i 60 punti un avversario che nelle mani ne ha quasi cento fa sorridere Crespi. Avanti così, il poker di vittorie è servito.

Primo: difendere bene, blindare il perimetro, non dare riferimenti a Ferrara che ha mani grandi e un bastimento carico di punti. Crespi ha lavorato molto in settimana su collaborazioni e intensità. I gialloblù variano il tema difensivo, non lasciano mai tra-

iettorie facili e alzano il livello di pressione. La Bondi cade nel tranello, affretta le giocate, non trova gioco interno e va a perimetro con frenesia. Troppa. E spesso la palla si infrange sul ferro.

Il risultato è che all'intervallo lunga la Scaligera si ritrova avanti 36-29. Partita ancora tutta da giocare, ma Ferrara si trova tra le mani un 10 per cento dalla distanza e percentuali da arrotondare dal campo.

Il primo Boscagin piace. Esce dai blocchi carico. Penetra facile, mette a tabellone tre canestri di salute. Serve a lui, serve a tutti. In tribuna qualcuno abbozza: il Bosca è tornato.

Primo parziale: Verona avanti 18-11 (l'8-2 iniziale segnala la partita): Ferrara contenuta pure in area dove Brkic ha spalle larghe, lavora bene in post basso ma non trova mai conclusioni semplici. La Scaligera, poi, si dimostra più reattiva al rimbalzo (23-17 il dato all'intervallo) e gestisce molto bene i giochi di difesa portando più volte Ferrara all'esaurimento del tempo e alla conclusione af-

frettata. Morea, coach della Bondi, deve fare i conti con un avversario che ha panchina più profonda. Chikoko pare brillare più del solito. Sceglie bene i suoi tiri (75 per cento e 6 punti alla sirena dell'intervallo) e aggancia palle pesanti in discesa. Rice? È ancora alla ricerca del suo centro di gravità permanente. Insiste al tiro, rimedia un 38 per cento ma regala pure due bombe che aiutano Verona ad iniziare il decollo.

Massimo vantaggio ad inizio secondo quarto: 27-14. Ma Ferrara resta lì, occupa l'area con maggiore presenza, ha mano tremante dalla distanza ma sgraffigna qualcosa. E Brkic, zitto zitto, mette 12 punti in tasca. Il secondo quarto chiude sul filo dell'equilibrio.

La Scaligera esce dallo spogliatoio con il tritolo addosso. Ferrara viene stesa. Verona gioca facile, trova ispirazione in transizione, ottimi tempi di esecuzione dalla media e lunga distanza. La pressione esercitata sull'avversario è asfissiante. E ne esce un parzialone in dieci minuti a tutta corsa: 26-14 che vanno

a chiudere il quarto con i giganti di Crespi avanti 62-43. Quattro le bombe servite da Boscagin, Rice, Spanghero e Cortese, quest'ultimo splendido a sirena che urlaccia. Chikoko torna ad essere intimidatore d'area. Le spalle si fanno d'acciaio. Pure Saccaggi, con due lay up strappa applausi. Verona va veloce, Ferrara si regge sui muscoli di Brkic (18 punti a dieci dalla fine) che continua nella sua

produzione in area. Il 34-20 parziale al rimbalzo sottolinea lo strapotere fisico di Verona. Chikoko, Rice e Bosca sono già in doppia cifra. Ultimo giro, vediamo come chiude Verona. Dato che spicca: Ferrara porta con sé la pesantezza di un 6 per cento dall'arco (1/16) e tanti meriti vanno anche alla difesa veronese.

Il finale è in discesa. La Scagliera prende il largo, continua a battere il ferro caldo.

Lavora sodo nel pitturato. Si diverte con i muscoli di Michelori, lo stile elegante di Saccaggi, i punti facili di Chikoko e la dinamite di Cortese. Tocca il +21 (72-51) e 4' dalla fine e gioca in surplace. Non abbassando mai l'intensità.

Finale senza storia: 75-55. Tezenis bella e aggressiva, la Ferrara dei bombaroli di classe deve farsi da parte. •

	Tezenis Verona	75
	Bondi Ferrara	55
Parziali: 18-11, 18-18, 26-14, 13-12		
TezenisVerona	T2	T3
G.Boscagin(C)	12	3/7
M.Da Ros	2	0/2
V.Chikoko	13	5/6
R.Rice	15	1/6
M.Spanghero	8	1/4
A.Bernardi	0	0/0
L.Saccaggi	6	3/5
G.Ricci	3	0/1
A.Petronio	0	0/0
R.Cortese	11	1/3
A.Michelori	5	2/3
● Punti da palle perse: 10	● Punti in area: 30	
Bondi Ferrara	T2	T3
E.Rush	18	8/10
M.Ibarra	4	1/1
E.Henderson	4	2/3
D.Bruix	18	5/7
R.Bucci	4	2/7
C.Ferrara	0	0/0
M.Ebeling	0	0/2
F.Lestini	3	0/2
J.Losi(C)	2	0/2
L.Salafia	2	1/1
E.Verrigni	0	0/0
M.Ghirelli	0	0/1
● Punti da palle perse: 8	● Punti in area: 32	
Arbitri: Brindisi, Percivalle, Gasparri		



Giorgio Boscagin attacca il ferro



Mani grandi, le ali di Verona. Per Vitalis Chikoko è serata da doppia doppia FOTOEXPRESS